



CAMMINIAMO INSIEME

Bollettino Domenicale 35/2016

Parrocchia della Beata Vergine del Carmine

Tel. Canonica e Segreteria: 0432-501465

Sito parrocchiale: www.parrocchiacarmine.it

Ufficio parrocchiale: lunedì-mercoledì-venerdì ore 10-12

Domenica 25 Settembre

26ª Domenica del Tempo Ordinario

“Un povero di nome Lazzaro stava alla porta dell’uomo ricco”

Ore 15.00: FESTA DEI COLORI PER PICCOLI E GRANDI

(cortile dell’Oratorio)

Martedì 27 Settembre

Ore 17.30: Inizio catechismo 2a-3a Elementare
per i bambini che non possono il venerdì

Ore 18.30: Catechisti delle Medie (*canonica*)

Giovedì 29 Settembre

Ore 17.30: Inizio catechismo 4a-5a Elementare
per i bambini che non possono il venerdì

Venerdì 30 Settembre

Ore 15.00: Inizio catechismo dalla 2a alla 5a
Elementare per tutti gli altri bambini
e inizio catechismo del gruppo delle Medie

Sabato 1 Ottobre

Ore 15.00: Assemblea degli Operatori Pastorali
(*Suore della Provvidenza*) e Oratorio Aperto

Domenica 2 Ottobre

27ª Domenica del Tempo Ordinario

“Accresci in noi la fede”

Ore 12.00: Supplica alla Madonna di Pompei
(*Cappella S.Giuseppe*)

Triennio preparatorio al 7° centenario del viaggio odoriciano 1318-2018

PELLEGRINAGGIO INTERPARROCCHIALE IN CARINZIA CON IL BEATO ODORICO

Sabato 1 Ottobre

Udine-Villacco-Spittal-Millstatt-Udine

Solidarietà per i terremotati. Grande generosità è stata dimostrata dai parrocchiani del Carmine in occasione della colletta di solidarietà per le popolazioni terremotate del centro Italia di sabato e domenica scorsi. La somma raccolta durante le Messe è stata di euro 1.873,00, già versata, tramite la Diocesi, per tale scopo. Grazie!

Mostra fotografica multietnica. Allestita nel chiostro della chiesa con ingresso da via Aquileia 63, è visitabile anche questo sabato dopo la Messa delle 18.30 e domenica 25 dalle 8.30 alle 19.30. Attraverso una cinquantina di foto i 9 gruppi etnici partecipanti alla Festa dei Colori hanno cercato di far conoscere il proprio Paese di origine esponendo immagini che rappresentano prodotti meravigliosi della creatività e della tecnica umane: castelli, fortezze, templi e ponti. Opere tanto diverse frutto però dell'unico genio umano che attraversa i popoli, le culture, le nazioni di tutto il mondo e che li unisce nella diversità.

Festa dei Colori con 9 paesi da 4 continenti. L'appuntamento è alle 15 di questa domenica negli spazi dell'Oratorio parrocchiale di via Aquileia 75. Alla festa multietnica partecipano, assieme a noi del Carmine, gli amici del Brasile, Cina, Filippine, Nigeria, Perù, Romania, Thailandia e Ucraina. La manifestazione ospiterà anche due testimonianze: quella di un giovane profugo pachistano che presenterà la sua storia e quella della rappresentante del gruppo ucraino che racconterà la guerra nel suo paese, una guerra dimenticata nel cuore dell'Europa. Canti, balli, musiche tradizionali, cibi del proprio Paese di provenienza renderanno gioioso, interessante e colorato il pomeriggio di festa. Una particolare attenzione sarà rivolta ai bambini ai quali è dedicata la prima parte del pomeriggio con fiabe animate, recite, canzoncine suonate da piccoli artisti e la presenza del Ludobus. L'iniziativa intende favorire la reciproca conoscenza e l'integrazione fra persone provenienti da Paesi diversi, valorizzando le identità di ciascuno e scoprendo ed apprezzando la ricchezza delle diversità.

Catechismo al nastro di partenza. Nei giorni della prossima settimana riprende il catechismo delle elementari e medie secondo le giornate e orari riportati sulla prima pagina di questo bollettino domenicale.

Con il Beato Odorico in Carinzia. Si tratta del primo viaggio di devozione, cultura e amicizia del triennio preparatorio al 7° centenario della partenza per l'Oriente del Beato Odorico da Pordenone avvenuta nel 1318. Il pellegrinaggio, organizzato dalla Commissione interdiocesana Beato Odorico con l'adesione della parrocchia del Carmine e di quelle pordenonesi legate al Beato Odorico, si svolgerà sabato 1 ottobre con partenza alle ore 7.30 dall'autostazione di viale Leopardi. Rientro in serata a Udine. Il programma è riportato sulla locandina esposta agli ingressi della Chiesa. La quota di partecipazione è di 20 euro solo pullman e di euro 35 pullman e pranzo in ristorante. Le iscrizioni sono aperte fino a mercoledì 28 settembre telefonando o passando in segreteria parrocchiale ad

Il Vangelo della Domenica (Lc 16, 19-31)

In quel tempo, Gesù disse ai farisei: «C'era un uomo ricco, che indossava vestiti di porpora e di lino finissimo, e ogni giorno si dava a lauti banchetti. Un povero, di nome Lazzaro, stava alla sua porta, coperto di piaghe, bramoso di sfamarsi con quello che cadeva dalla tavola del ricco; ma erano i cani che venivano a leccare le sue piaghe. Un giorno il povero morì e fu portato dagli angeli accanto ad Abramo. Morì anche il ricco e fu sepolto. Stando negli inferi fra i tormenti, alzò gli occhi e vide di lontano Abramo, e Lazzaro accanto a lui. Allora gridando disse: "Padre Abramo, abbi pietà di me e manda Lazzaro a intingere nell'acqua la punta del dito e a bagnarmi la lingua, perché soffro terribilmente in questa fiamma". Ma Abramo rispose: "Figlio, ricordati che, nella vita, tu hai ricevuto i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali; ma ora in questo modo lui è consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti. Per di più, tra noi e voi è stato fissato un grande abisso: coloro che di qui vogliono passare da voi, non possono, né di lì possono giungere fino a noi". E quello replicò: "Allora, padre, ti prego di mandare Lazzaro a casa di mio padre, perché ho cinque fratelli. Li ammonisca severamente, perché non vengano anch'essi in questo luogo di tormento". Ma Abramo rispose: "Hanno Mosè e i Profeti; ascoltino loro". E lui replicò: "No, padre Abramo, ma se dai morti qualcuno andrà da loro, si convertiranno". Abramo rispose: "Se non ascoltano Mosè e i Profeti, non saranno persuasi neanche se uno risorgesse dai morti"».



La parabola del povero Lazzaro e del ricco, se mal interpretata, potrebbe far pensare che Gesù inviti i poveri buoni ad attendere l'aldilà per gioire dopo la miseria sofferta nella vita terrena e, di conseguenza, condanni i ricchi malvagi. In realtà, la lettura attenta rivela che il testo evangelico mostra del ricco la vita lussuosa e non la malvagità, così come di Lazzaro racconta la vita indegna e non la bontà. Il significato è dunque più profondo. Gesù chiarisce che il ricco viene condannato non perché cattivo, ma semplicemente perché ricco, chiuso alla logica della condivisione dei beni. Per Gesù l'esistenza dei ricchi e dei poveri è contro il progetto di Dio. I beni sono stati dati per tutti e chi ne ha di più è chiamato a dividerli con chi ne ha meno o addirittura non ne ha. Perciò, prima di concedersi il superfluo è necessario che tutti abbiano soddisfatto i bisogni più elementari. Nella parte finale, i fratelli del ricco rappresentano i discepoli delle comunità cristiane tentati di attaccare il cuore alla ricchezza, mentre sono chiamati a rendere possibile il distacco dai beni attraverso l'ascolto della Parola di Dio. Solo chi sa farsi convertire dalla Parola può staccare il proprio cuore dalla ricchezza ed essere capace di solidarietà e giustizia.

la Preghiera

Seduto sui marciapiedi della mia città
c'è qualcuno che aspetta me, o Signore,
per chiedermi anche solo una briciola
di quello che ho, di quello che sono, di quello che posso.

È uno sfrattato da casa che domanda ospitalità.
E un fuoriuscito dalla propria terra in cerca di libertà.
È un nomade sconosciuto che cerca un pezzo di pane.
È un anziano che cerca una mano che lo sorregga.
È una donna che piange perché è stata maltrattata.
E un ex carcerato che nessuno prende a lavorare. .

Che vale, la mia preghiera, o Signore,
se io tengo tutto per me?

Che vale la mia comunione con Te, o Signore,
se io non entro in comunione con il povero che incontro?

Che vale il mio battesimo
se io non riesco a condividere la sua pena?

Che vale la mia festa, o Signore.
se io non so essergli vicino
perché possa anche lui sorridere alla vita?

Aiutami, Signore, ad essere, ogni giorno,
mano che dona, cuore che accoglie, volto che sorride,
così da sentirmi solidale
con ogni povero che incontro.

Mi vergogno, Signore, di chiamarmi uomo
se non trovo il coraggio
di camminare al passo di Lazzaro,
così da vivere e sperare tutti insieme
con la pari dignità di figli tuoi. Amen.